

BORA, Soffio d'amore

Una bellissima storia, ispirata alle leggende carsiche e rivisitata da Mario Vitta

Eolo, padre dei Venti, correva per il mondo con i suoi adorati figli : **Tramontana, Libeccio, Ostro, Scirocco, Greco, Maestro, Ponente e Levante**, e per ultima ma non d'importanza la giovane e bizzosa **Bora**, che era la sua preferita.

Bora distratta dalle nuvole, si allontanò dal padre e dai suoi fratelli, e capitò per caso in un verdeggiante altipiano. Corse a giocare con tutte le **nuvole** che si trovavano in cielo in quel momento facendole ballare tra un soffio e l'altro e prendendosi gioco soprattutto di una strana nuvola, il **Nembo Cirro Brontolone**. Si divertiva anche a muovere i rami dei **quercioni** e dei **castani** che, al suo passaggio, erano piuttosto intimoriti dalla sua velocità e dalla sua esuberanza. Dopo un po' **Bora**, mentre giocava e correva qua e là, rimase colpita e affascinata da strane creature fatate, le **Vile** e dai **Coboldi**, che la condussero con modi gentili e amichevoli alla ricerca di un riparo.

Nel frattempo, nella grotta aveva trovato ristoro, il mitico **Tergesteo**, appena ritornato da un lunghissimo viaggio. Il giovane era così forte, bello, affascinante che **Bora** se ne innamorò perdutamente. Anche **Tergesteo**, colpito dal fascino di **Bora**, ricambiò con lo stesso impeto. I due giovani vissero felici in quella grotta sette giorni di splendido amore.

Accortosi dell'allontanamento di **Bora**, **Eolo**, disperato, decise di andare a cercarla con l'aiuto dei suoi figli e durante la ricerca si rivolse a **Mare, Terra e Cielo**, ma **Bora** sembrava introvabile. **Nembo Cirro**, che conosceva il nascondiglio dei due amanti, per vendicarsi dei dispetti di **Bora**, *spifferò* tutto ad **Eolo**.

Senza esitazione **Eolo** si recò alla grotta e vide **Bora** abbracciata a **Tergesteo**, si infuriò e si avventò contro il giovane, ferendolo. **Tergesteo** resistette eroicamente, ma invano; **Eolo**, con un potente soffio, lo scagliò in riva al mare e portò via **Bora**.

Mare prontamente ricoprì **Tergesteo** nascondendolo alla furia del Vento.

Bora riuscì a fuggire dal padre, cercò **Tergesteo**, ma non lo trovò e scoppì in un pianto dirotto. Le **Vile**, che avevano assistito alla scena violenta, vollero far capire ad **Eolo** l'efferatezza del suo gesto, tramutando in **pietra** ogni **lacrima** di **Bora**, che pianse talmente tanto da trasformare il suolo verdeggiante dell'altipiano in un manto di pietra, e trasformarono il sangue delle ferite di **Tergesteo** in **sommacco**.

Le **Vile**, infine, convinsero **Eolo** a lasciare **Bora** libera di rimanere in quei luoghi, che avevano visto nascere la sua bellissima storia d'amore e permisero a **Bora** di rivederlo per l'ultima volta con gli occhi del cuore e della mente, materializzandolo accanto a lei.

Al culmine della commozione e della gioia, i due amanti rivissero per l'ultima volta la loro passione d'amore.

Bora si ritrovò sola, ma da quel giorno, ogni anno rivisiterà quei luoghi, per lei magici, arrivando con tutta la forza prorompente per cercare il suo amore perduto. In onore di Tergeste, le genti, che in futuro avrebbero abitato quei luoghi leggendari, fondarono TERGESTE, ora TRIESTE.